

# LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'ETÀ NAPOLEONICA: UN BILANCIO

La Rivoluzione francese e l'Età napoleonica non possono essere considerate e studiate solo facendo riferimento alla ricostruzione degli accadimenti. Occorre anche e soprattutto tenere presente e saper mettere in rilievo alcune modificazioni profonde che sono risultate da questi due momenti fondamentali della storia dell'umanità.

## 1. Modificazione dei rapporti sociali

La società di ordini fu colpita a morte. La Rivoluzione, se non riuscì a rompere definitivamente i meccanismi del privilegio e della disuguaglianza, fece emergere tensioni sociali che misero in evidenza la necessità di cambiare la società e i rapporti di forza tra le classi sociali. La Rivoluzione francese segnò per tutta l'Europa la fine dell'*Ancien Régime*, facendo emergere una stratificazione sociale più moderna, di tipo orizzontale, per classi. Con l'abolizione delle corporazioni e con il sequestro e la vendita delle proprietà ecclesiastiche, la R.f. ha rappresentato il trionfo della borghesia.

## 2. Terreno di verifica del pensiero illuministico

Le idee illuministiche trovarono modo di essere applicate nel periodo rivoluzionario e napoleonico. Basti pensare alle tre costituzioni del '91, '93 e '95 che pescarono a piene mani nelle opere teoriche di Montesquieu e di Rousseau.

## 3. Trasformazione dei mezzi di informazione

Durante il periodo rivoluzionario crebbero in misura notevole i giornali, divenuti strumenti di propaganda politica e di diffusione delle idee anche tra la popolazione più semplice e non solo tra le élites. Con l'Illuminismo era nato il concetto di *opinione pubblica*: la R.f. seppe trarne le conseguenze e mettere in pratica tutti i mezzi disponibili a rendere partecipi degli avvenimenti tutti gli strati della popolazione. L'opera di propaganda si sviluppò anche tramite le assemblee, le azioni collettive di piazza, il teatro, la festa, la moda stessa. L'esercito fu un veicolo di propaganda straordinario, capace di veicolare tra i soldati le idee e lo spirito rivoluzionario.

## 4. La rivoluzione e la religione

La Rivoluzione colpì non soltanto la proprietà del clero, ma anche e soprattutto il suo controllo ideologico e morale sulle masse. Questo non avvenne pacificamente. La libertà di culto e il concetto di *Stato laico* furono le eredità più significative.

## 5. La rivoluzione e la scuola

Colpendo i privilegi della Chiesa, si colpì anche il monopolio che questa aveva sulla scuola. Una delle preoccupazioni prioritarie dei rivoluzionari, anche se gli esiti non furono ancora rilevantissimi, fu quella di creare delle scuole primarie pubbliche. Napoleone pose invece l'accento sulle scuole secondarie, istituendo i licei.

## 6. La Rivoluzione e il Mondo

Oltre a modificare la mappa geopolitica dell'Europa tra il 1792 e il 1813, la R.f. esportò nell'Europa intera i suoi modelli e le sue tensioni. Con l'opera di Napoleone il messaggio rivoluzionario subì tuttavia un deterioramento, a causa della sua volontà egemonica e delle sue ambizioni personali. Ci fu quindi un'ambivalenza tra la carica libertaria e il progressivo affermarsi della "Grande nazione", con tutti i risvolti di una politica di potenza e di rapina verso i popoli subalterni e talvolta liberati solo per essere meglio sfruttati. La R.f. ebbe profondi echi anche nel mondo coloniale, dove fu un punto di riferimento soprattutto nell'America latina, dove scoppiarono rivoluzioni anti-spagnole, e nelle Antille francesi, dove scoppiarono rivolte anti-schiaviste in nome dell'uguaglianza espressa nella *Dichiarazione dei diritti* del 1789. Ma anche in questo caso gli interessi della "Grande nazione" ebbero il sopravvento e Napoleone ripristinò la schiavitù.

## 7. Le eredità napoleoniche

In ogni paese conquistato da Napoleone furono lasciate almeno tre eredità: i codici, l'esperienza amministrativa, la creazione di eserciti nazionali. Su queste eredità agirono i patrioti dei singoli paesi, accentuando o gli aspetti democratici o quelli moderati, ma non potendo più accettare il ritorno al passato.